

**P.O. FESR 2007-2013**

Competitività regionale e occupazione

Asse V - Sviluppo urbano - Obiettivo specifico 5.2 - Obiettivo operativo 5.2.2 - Linea d'attività 5.2.2.b

PROMOZIONE DI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICI DELL'ATTRATTIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI IDENTITARI E TRADIZIONALI DEI CENTRI MINORI



Mani - Sculture di Pinuccio Sciola

PROGETTO INTEGRATO*Manos de Oro*

RETE DEI COMUNI: BOSA, MODOLO, PADRIA, SUNI, TINNURA

COMUNE DI MODOLO

Provincia di Oristano

**RISISTEMAZIONE AI FINI ESPOSITIVI
DELLA PIAZZA CENTRALE E COMPLETAMENTO
DELLA RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI URBANI****PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO**

ai sensi del D.P.R. 207/2010

Relazione paesaggistica

Elaborato **A.2**

*... è stato proprio
Vittorio (Fagone) che ...
mi fece notare
l'importanza dei tuoi
studi, quando ponemi a
pari dignità il lavoro di
artista con quello più
umile ma altrettanto
creativo di una
cestinaià ...*

*... non sono meno
importanti le tracce che
hai lasciato per un
recupero concreto del
valore dell'etnia locale, ai
fini di una
caratterizzazione
specifica dell'arte in
Sardegna ...*

Da una lettera di Pinuccio Sciola a Salvatore Naitza



Veduta panoramica di Modolo

Maggio 2013

il Progettista:

PRODUZIONI E SERVIZI TECNICI s.r.l.

direttore tecnico arch. Franco Galdieri

il Resp. le del Procedimento

geom. Angelo Demetrio Cherchi

il Sindaco:

sig. Omar Aly Kalem Hassan



COMUNE DI MODELO

Provincia di ORISTANO

**RISISTEMAZIONE A FINI ESPOSITIVI DELLA PIAZZA CENTRALE E
COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI URBANI**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005

1. RICHIEDENTE

Il richiedente l'autorizzazione ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti nel presente progetto, ai sensi dell'art. 146, terzo comma, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è il COMUNE DI MODOLO.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA

L'opera in oggetto é relativa alla risistemazione ai fini espositivi della Piazza Centrale e al completamento della riqualificazione dei percorsi urbani: Via Sardinieri, Via Nuova e Via Bosa.

Dal punto di vista urbanistico:

- la Piazza Centrale è ubicata nella zona omogenea A – Centro storico del P.U.C. all'interno della zona delimitata dal Centro di prima e antica formazione;
- Via Sardinieri e Via Nuova sono ubicate nella zona C di espansione posizionata a sud ovest rispetto alla Piazza Centrale;
- Via Bosa è ubicata a nord est all'interno della zona omogenea A.

3. OPERA CORRELATA A:

- *STRADE*

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO

- *PERMANENTE E FISSO*

5. A. DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA INTERESSATA

- *ALTRO: STRADE URBANE*

B. USO ATTUALE DEL SUOLO

- *URBANO*

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO

- *CENTRO STORICO*

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- *VERSANTE COLLINARE*

Modolo è il più piccolo comune per estensione territoriale della Sardegna, si estende per 2,42 Km² nella Provincia di Oristano ed ha una popolazione di 181 abitanti.

Il paese sorge a 134 metri sul livello del mare. Il centro abitato si sviluppa su una ridente collina circondata da una serie di piccole vallate, impiegate per l'agricoltura.

Il suo territorio è estremamente fertile e rigoglioso: vi crescono ciliegi, antichi uliveti e profumate vigne, che danno al paesaggio un aspetto pittoresco.

L'economia si basa sulle attività agricole e in particolare sulla produzione di vini che rientrano nell'area D.O.C. della Malvasia di Bosa.



Modolo è fondato nel III secolo a.C. da una popolazione nuragica: il paese passa successivamente sotto il controllo dei Fenici, dei Cartaginesi e quindi dei Romani.

Nel VII secolo d.C. vi si stabiliscono dei monaci bizantini che evangelizzarono Modolo e vi edificano la Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo.

Nel Duecento fa parte del Giudicato di Torres, del quale ne segue le vicende storiche e politiche, passando nel 1259 ai Malaspina e quindi al Giudicato di Arborea. Nel 1468 entra nei domini della Signoria della Planargia.

Nel Cinquecento, i Carmelitani vi fondano un loro convento con l'annessa Chiesa dedicata alla Vergine del Carmelo. Nel 1628 passa, con l'intera Sardegna, nei domini della Spagna che affida Modolo in feudo alla famiglia cagliaritana dei Brondo. Nel 1716 passa per vie ereditarie ai Paliacio, che ottengono il titolo di marchesi di Planargia. Qualche anno dopo Modolo entra nei domini dei Savoia, che confermano il possesso dei Paliacio. Solo nel 1839 viene abolito in tutto il Regno di Sardegna il dominio feudale e Modolo diventa quindi un comune autonomo, dal 1927 nella provincia di Nuoro e infine dal 2006 nella provincia di Oristano.

Il nome "Modolo" può derivare dal toponimo nuragico Madala, termine antichissimo che pare sia stato introdotto in Sardegna da migranti prenuragici provenienti dall'oriente asiatico; oppure può essere scaturito dal latino Modulis riferibile sia a "piccola estensione", che alla maniera utilizzata anticamente dalle genti delle valli di Modolo per incanalare o intubare l'acqua delle vicine fonti.

In periodo romano esiste già Modulo Vallis attraversato dalla strada occidentale che portava da Sulki, raggiungeva Neapolis, Othoca (l'attuale Santa Giusta), Cornus, nel golfo di Oristano, e proseguiva per Bosa e Nure fino a Turrus Lybissonis, l'odierna Porto Torres. Il nome viene mantenuto per tutta l'epoca romana, trasformandosi nell'attuale "Modolo" nel periodo medievale.

Il paese è un punto di passaggio obbligato per coloro che percorrono la Strada della Malvasia di Bosa. Tra i monumenti, oltre alle domus de janas nelle località di Silatari e Coronedu e i nuraghi Albaganes e Monte Nieddu, si trovano i resti di un convento probabilmente dimora dei frati Domenicani, la Chiesa di Santa Croce, risalente al XVII secolo, ubicata nel centro storico, e soprattutto la chiesa parrocchiale intitolata a Sant'Andrea Apostolo. Quest'ultima, che sorge nel centro storico, fu edificata in periodo medievale, ma fu distrutta da un incendio nel 1828 e quindi ristrutturata. Oggi, in seguito ai lavori di restauro, essa conserva solo alcuni dei tratti caratteristici dell'impianto originario.

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO



- 1 _Piazza Centrale
- 2 _Via Sardinieri
- 3 _via Nuova
- 4 _via Bosa

La Piazza ricade all'interno del centro storico e nell'approvato perimetro del centro di antica e prima formazione, La via Bosa è situata all'interno del centro storico, ma non all'interno della perimetrazione del centro matrice, mentre Via Sardinieri e Via Nuova sono ubicate in zona C di espansione.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Piazza Centrale



Via Bosa, via Sardinieri, Via Nuova



Via Sardinieri



Via Nuova

10. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

10.a. Provvedimenti ministeriali o regionali di interesse pubblico dell'immobile o delle aree (artt. 136,141,157 del D.Lgs. 22-1-2004, n. 42)

Le aree e gli immobili oggetto di intervento non sono soggette a provvedimenti di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n. 42/2004.

10.b. Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Decreto Legislativo 22-1-2004, n. 42)

L'area e gli immobili oggetto di intervento ricadono in area tutelata dalla legge in quanto la Regione Sardegna, con l'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale (Legge Regionale 25.11.2004, n. 8) ha imposto un vincolo di tutela paesaggistica alle aree caratterizzate da insediamenti storici.



Sopra a sinistra la foto aerea con in rosso individuato il Perimetro di cui all'art. 52, comma 2 delle NTA, verificato congiuntamente con il Comune, con determina n. 163/DG del 15/07/2008

Come si può notare dall'immagine sopra riportata, estrapolata dall'Allegato alla Determinazione n. 163/DG del 15/07/2008 (che rappresenta il vincolo paesaggistico presente sull'abitato di Modolo, determinato dalla Regione con il Piano paesaggistico Regionale e successivamente verificato con il Comune), la Piazza Centrale ricade nel Centro di antica e prima formazione del PPR.

Per cui, ricadendo in un'area considerata bene paesaggistico ai sensi degli artt. 47 e 51 del PPR, la zona è sottoposta alle prescrizioni dell'art. 52 dello stesso Piano che limitano gli interventi edilizi sugli immobili alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo ai sensi dell'art. 3 del DPR 380/2001 e alla ristrutturazione edilizia interna.

Inoltre, poiché l'area in oggetto risulta sottoposta a tutela da disposizioni di Piano paesaggistico, i proprietari sono tenuti a sottoporre alla Regione i progetti delle opere che intendono eseguire affinché ne sia accertata la compatibilità paesaggistica e sia rilasciata l'autorizzazione a realizzarli ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Poiché gli interventi edilizi previsti riguardano la risistemazione ai fini espositivi della Piazza Centrale, che nel complesso possono essere configurati come interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, si ritiene che gli stessi siano rispondenti alle prescrizioni della tutela paesaggistica e quindi autorizzabili.

10.c Norme urbanistiche e di tutela comunali

Dal punto di vista urbanistico l'area si trova in zona A – Centro storico:

gli interventi previsti in progetto risultano quindi compatibili con le previsioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

ELEMENTI O VALENZE PAESAGGISTICHE CHE INTERESSANO L'AREA DI INTERVENTO E IL CONTESTO PAESAGGISTICO

1_ Piazza centrale

La piazza è ubicata tra le vie Bosa e Roma in posizione centrale rispetto al piccolo paese.

Fulcro e punto di riunione per gli abitanti è caratterizzata dalla presenza di due imponenti alberi che se d'estate offrono riparo sotto le loro imponenti chiome, d'inverno perdendo le foglie lasciano penetrare i raggi del sole.

La pavimentazione stradale in questo tratto, come si evidenzia della foto sottostanti è in buone condizioni, realizzata in lastre di basalto di varie dimensioni.



Piazza da Via Bosa



Piazza da Via Roma



Particolare parte rialzata



Monumento



Vista laterale



Monumento



Statua

La piazza è a due livelli, nella parte sopraelevata è presente il monumento ai caduti, mentre negli scalini di accesso visti da via Bosa è stata di recente posizionata una statua in basalto.

Tutta la superficie è pavimentata con lastre di basalto, le alzate dei gradini e la copertina dei muretti invece sono realizzate in marmo bianco.

Con il progetto si vuole dare una maggiore uniformità dal punto di vista materico a tutta la struttura per una migliore integrazione nel contesto e al fine di utilizzare la piazza anche per scopi espositivi.

2_ Via Sardinieri, via Nuova e via Bosa

L'intervento in oggetto riguarda il completamento della pavimentazione stradale, la realizzazione delle opere riguardanti l'arredo urbano e, nel caso della via Bosa l'integrazione, la verifica del funzionamento e l'eventuale sostituzione dei sottoservizi esistenti.

Tali interventi sono dettati dalla necessità particolare di sopperire allo stato di degrado in cui versano gli attuali arredi presenti, che non garantiscono un decoro urbano e un consono utilizzo in sicurezza.

Le vie interessate dall'intervento di completamento della pavimentazione sono la Via Bosa, la Via Sardinieri e la Via Nuova, per un totale di 1100,00 metri quadri.

La Via Bosa allo stato attuale è in asfalto, mentre la Via Nuova è realizzata con un battuto in cemento.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

DIMENSIONI, MATERIALI, COLORI, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.

L'intento progettuale che è posto alla base del complessivo progetto di riqualificazione è quello di valorizzare unitariamente degli spazi che ora sono sottoutilizzati e poco decorosi nel contesto urbano. Ciò al fine di realizzare un luogo che favorisca l'incontro e la comunicazione fra le persone in un contesto sociale che, al pari di tanti altri piccoli centri dell'interno della Sardegna, continua ad assistere al calo della popolazione con l'abbandono del paese da parte dei giovani.

Nella realizzazione dell'intervento si è deciso di porre particolare attenzione agli aspetti riguardanti l'utilizzo di materiali e arredi che rispettino le caratteristiche storiche della tradizione in modo da poter essere inserite armoniosamente nel contesto urbano.

1_ Piazza centrale

In particolare si prevede di risistemare la Piazza Centrale per renderla meglio rispondente all'esigenza di spazi espositivi in occasione delle mostre e delle fiere periodiche che vi si dovranno svolgere.

L'obiettivo è quello di rendere maggiormente percepibile l'unitarietà della piazza integrandola maggiormente nella funzionalità e nella percezione estetico formale con le strade che la circondano e l'ambito urbano che definisce la scena. Si cercherà di compiere tale operazione innanzi tutto rivestendo la muratura esistente intonacata, che ne definisce il contorno, con dei lastroni di basalto dello spessore di 15 cm. Con ciò si cercherà di perseguire l'obiettivo di integrare la piazza nel contesto ambientale uniformando il materiale del rivestimento a quello della pavimentazione stradale e, contestualmente, si cercherà di dare maggiore dignità a quel luogo esaltando il valore dello spazio per la qualità del materiale impiegato e l'imponenza che la percezione dei grossi blocchi di pietra rende. Il limite della piazza, gli spazi interni e la scalinata che definisce attualmente il salto di quota, saranno composti con dei grossi blocchi di basalto che disegnano in modo più garbato il confine con la strada e compongono sistemi di sedute diversificate, per gruppi o a gradoni. La parte pavimentale sarà realizzata con un massetto di calcestruzzo architettonico composto da inerti in basalto e calcare. Verrà collocato un altro albero della stessa essenza di quelli esistenti; le loro aiuole saranno di forma circolare e limitate da una fascia in acciaio di adeguato spessore e altezza. Gli spazi definiti nella parte alta potranno ancora accogliere il monumento ai caduti, la scultura in basalto colonnare ora presente all'inizio della scalinata o un'altra scultura. Al fine di esaltare il valore dello spazio della piazza,

sarà collocata, lungo tutto il suo perimetro esterno, una canalina carrabile incassata nella strada che emette una luce led continua e soffusa che la valorizza come a farla essere essa stessa un oggetto scultoreo.

2_ Via Sardinieri, via Nuova e via Bosa

Il progetto prevede la riqualificazione di tali percorsi, attraverso il rifacimento della pavimentazione stradale ed, eventualmente, dei sottoservizi inefficienti.

E' pertanto prevista la demolizione di tutte le pavimentazioni esistenti e la rimozione di ogni altra superfetazione presente.

Le nuove pavimentazioni stradali, essendo piccoli tratti di completamento di strade già pavimentate, saranno eseguite secondo le modalità di materiali e tipologie di posa rilevate in loco, come meglio descritte nelle tavole di progetto.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli interventi previsti nel presente progetto, non alterano lo stato dei luoghi, ma migliorano questa parte del centro storico. Gli elementi proposti sono infatti mirati alla riqualificazione dei luoghi senza generare elementi impattanti; la percezione paesaggistica risulterà più coerente con il contesto paesaggistico e ambientale poiché i materiali e i cromatismi utilizzati saranno analoghi a quelli dei materiali storicamente utilizzati nell'area culturale e, in particolare, in quell'ambito urbano.

Si riportano di seguito alcune simulazioni dello stato dei luoghi su base fotografica in modo da consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.





14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Poiché le opere da realizzarsi non ledono la qualità paesaggistica, anzi ne migliorano l'aspetto per l'eliminazione degli elementi di contrasto con il tipo edilizio, si ritiene non occorranò opere di mitigazione visiva e ambientale.

Le opere che si intende realizzare, proprio perché coerenti con i canoni tipologici urbani e degli arredi dell'area culturale, non determinano una diminuzione della qualità paesaggistica dell'ambito interessato, anzi riqualificano gli spazi che attualmente risultano diversamente allestiti con elementi di arredo talvolta discordanti fra loro e con il contesto urbano che richiede, a nostro avviso, una composizione più essenziale e minimalista. La mitigazione dell'impatto dell'intervento comunque verrà attuata con l'utilizzo nelle parti epidermiche dei manufatti di materiali e toni di colore simili a quelli rilevati sia nel sito che nell'ambito circostante in modo da evitare il risalto nel contesto ambientale del nuovo intervento.